



CONCESSIONARIA

Dino Berti

Portoferraio -
Via Tesoro Tesi - Tel. 92790
Capoliveri - Tel. 968448
SERVIZIO VENDITA
ASSISTENZA - RICAMBI

ANNO XXX - N. 12

Esce il 15 e 30 di ogni mese

PORTOFERRAIO 30 GIUGNO 1977

CORRIERE ELBANO

Redazione: Via E. Bechi, 12 - Tel. 916690 - C.C.P. n. 22/10807

Abbonamenti: Annuo L. 5.000 - Estero L. 6.500 - Semestrale L. 2.600 - Spedizione in abbonamento
Postale gruppo 2 - Per la pubblicità (Isola d'Elba e Toscana escluse) rivolgersi all'Ufficio Pubblicità
- E. BAGNINI - Via Gioacchino Rossini, 3 Milano - Tel. 700.333 Cas. Post. n. 1501 - Una copia L. 150

57037 PORTOFERRAIO

Terme San Giovanni Isola d'Elba

Fangoterapia per la cura delle malattie

reumatiche e artrosiche

PORTOFERRAIO (Livorno) Tel. 92680

Successo della VII edizione della traversata "Piombino-Portoferraio" per il "Trofeo Botti",

Ha vinto il "Sub Delphinus" di Ravenna
il "Centro Nuoto Torino" al secondo posto

La VII edizione della gara internazionale di nuoto pinnato a staffetta Piombino-Portoferraio per la conquista del Trofeo "Botti" ha ottenuto il consueto brillante successo. Ha vinto la squadra del "Sub Delphinus Ravenna", indubbiamente la più preparata, che nel 1976 si classificò al terzo posto e che è ormai diventata una "veterana" della gara.

La lotta si è praticamente circoscritta fra la prima e la seconda arrivata, il Centro Nuoto Sub di Torino; la terza classificata ha tagliato il traguardo dopo oltre 17 minuti.

Ordine di arrivo

1° C.S. Sub Delphinus, Ravenna in 4.25.49"; 2° Centro Nuoto Sub, Torino 4.26.48"; 3° Sub Bologna; 4° USS D. Gonzatti, Genova; 5° Nord Padana Sub, Milano; 6° Diving Club, Milano; 7° C.S. F. Muscarelli, Milano; 8° Sub Tridente, Pesaro; 9° Asma Sub, Milano; 10° Cras, Pesaro; 11° Centro Nuoto Sub, Torino (Femminile); 12° C.I.C.A.S.U.B., Tesoro Tesi, Isola d'Elba; 13° Gruppo Subacqueo Ferrarese; 14° Pol. Dipendenti Coni, Roma; 15° Trigon Club Brno.

Le squadre presentatisi al nastro di partenza erano 23, fra cui una cecoslovacca. Fra le formazioni italiane dobbiamo segnalare quella del "Tesoro Tesi" di Portoferraio che, in definitiva, rappresentava la nostra isola difendendo le gloriose tradizioni natatorie, e che si è classificata al 12.º posto. La squadra elbana era formata da Sotgiu, Lavorgna, Frediello e Coletti; Direttore Tecnico Gaetano Donati.

La gara è stata costantemente disturbata dal vento di scirocco che ha notevolmente limitato il rendimento degli atleti; mentre, infatti, lo scorso anno la traversata fu compiuta in tre ore e quarantacinque minuti, quest'anno ci sono volute ben quattro ore e 25 minuti.

Alle 18 circa, sul piazzale antistante la banchina di alto fondo, ha avuto luogo la premiazione alla quale ha festosamente partecipato numeroso pubblico.

In concomitanza sono stati consegnati i premi ai vincitori della "2.ª Maratona Città di Portoferraio", vinta da Marco Seghel di Arezzo, davanti a Luigi Costa di Marina Marina, Omero Zani di Procchio e Giuseppe Cucca di Portoferraio. Anche questa manifestazione ha registrato un ottimo successo. La partecipazione è stata notevole: 130 partenti.

Un intervento significativo alla conferenza sulla pesca

Poiché il problema della pesca riguarda direttamente ed in modo particolare le popolazioni elbane, crediamo utile ed interessante riportare i principali passaggi dell'intervento del conterraneo prof. Alessandro Murzi, del CNEL, alla Conferenza Nazionali della Cooperazione.

Ricordiamo che, come abbiamo pubblicato in altra parte del giornale, la Comunità Montana dell'Elba e Capraia ha concesso un contributo di 25 milioni alla Cooperativa "Amatori della Pesca" di Marciana Marina, allo scopo, appunto, di incrementare un settore così vitale dell'economia elbana.

Per lunghi anni — ha fra l'altro detto il prof. Murzi — il modello di sviluppo del nostro sistema economico e le scelte del mondo politico hanno notoriamente delegato la pesca sia in acque marittime come in quelle delle acque interne ad un ruolo subalterno, disattendendo ogni sollecitazione di coloro che dall'interno del settore, ne evidenziano la possibilità di divenire un settore efficiente.

Le conseguenze di tale operato sono esplose in tutta

la loro gravità in questo periodo di profonda crisi che il Paese sta attraversando.

La nostra dipendenza dall'Estero ci pone drammaticamente di fronte allo spettro di lunghi sacrifici: l'opinione pubblica sta ormai a chiedersi con apprensione quale sia lo stato della nostra economia, quali i suoi problemi, quali i suoi rimedi.

A dire il vero non sembra che una analoga preoccupazione sia diffusa in tutti gli ambienti politici in quanto a generiche affermazioni di principio sul carattere prioritario dei problemi della pesca strettamente legati a quello dell'alimentazione, non fanno in realtà riscontro coordinati provvedimenti di intervento.

In questo quadro il movimento cooperativo, che associa — come è stato detto — lavoratori e ceti medi produttivi, è chiamato ad assumere, per la sua natura, un ruolo primario non solo come apporto alla realizzazione di un indirizzo innovatore, ma come condizione per attuare nuove soluzioni economiche, democratiche, in funzione degli interessi generali, alle vie dello sviluppo.

L'Elba in altri tempi

Il domicilio autocooatto

Raccontino riomarinense

Vorrei che il lettore, per un solo momento, si compiacesse pensare quale potrebbe essere, oggi, la reazione di una persona «perbene» se — mettiamo il caso — una qualunque autorità le ingiungesse, senza ragione alcuna, di non muoversi dal paese, ove dimora, per un numero determinato o indeterminato di anni. Certamente, all'amico lettore, resterebbe solo da pensare ad uno scatto d'ira, ad un giustificato gesto di ribellione da parte dell'innocente vittima.

Orbene, a Rio Marina e in altri tempi, non si vacava quel limitato spazio abitativo se non per gravi impegni, per impellenti necessità. Per questa ragione, colui o colei che intraprendeva un viaggio (non importa se più o meno lungo) diventava, automaticamente, oggetto di morbosa attenzione. Accadeva, infatti, che ogni sera, all'arrivo del postale, una folta curiosità e compatta si riversava nei pressi del Ponte Cacci per assistere all'attracco della barca d'Aristide, dalla quale i pochi trasbordati passeggeri se — grazie alla prodigiosa mazzetta di Rinaldo la guardia — riuscivano a sbarcare senza subire spintoni e cose simili, molto raramente, qualche malcapitato viaggiatore, riusciva a sottrarsi a quel rumorosissimo quanto animalesco abbaiata.

Penso, però, che il fenomeno del lampataggio (l'attaccamento allo scoglio) fosse comune in tutti i paesi dell'isola perché, anche a Portoferraio, specie nella stagione estiva, tutto il movimento passeggero della piazza si spostava verso il molo e la moltitudine, curiosa anch'essa, ma assai disciplinata, si disponeva per tre di fronte (come in una rivista militare) e sottovoce, quasi bisbigliando, faceva i più svariati commenti mentre i... commentati passavano in silenzio.

A Portoferraio la cosa cominciava ad essere più complicata perché per contenere la massa dei curiosi che convergeva nell'angusto spazio davanti a Porta a Mare, le operazioni di sbarco avvenivano sotto la direzione del Comandante del Porto che con la collaborazione dei subordinati, l'ausilio delle forze dell'ordine e l'istallazione di robuste transenne, si faceva in maniera che lo sparuto gruppo di passeggeri potesse poggiare i piedi a terra alla meno peggio.

Un'eccezione la faceva Cavo e forse per due ragioni: era la località più vicina al continente e, ai tempi di Matteo (contrariamente a quanto accade oggi) era la località dove gli approdi dei servizi marittimi erano assai più frequenti che negli altri scali elbani. Non erano pochi i cinesi che si recavano a Piombino per la spesa giornaliera o, solo, per giocare un turno al lotto.

Ed ora ritorniamo a Rio Marina, da dove siamo partiti: se gli uomini, in genere, avevano la possibilità di uscire dal paese per completare il servizio militare, per trasferte di lavoro e perché

Lidio Ridi

▲ SEQUE IN SECONDA PAG.

A Renato Cioni la Targa Lions Club Isola d'Elba

Sabato scorso nell'accogliente salone del Golf Club Acquabona nel corso di una riunione conviviale è stato celebrato il IX Anniversario della Charter del Lions Club Isola d'Elba. Numerosi gli ospiti venuti dai vicini Lions del continente. Il Presidente uscente, cav. Boris Procchieschi, ha dato

le consegne al suo successore, il cap. Luigi Burelli, dopo avere brevemente ricordato le principali iniziative prese dal Club durante l'anno, fra cui una conferenza con proiezioni di diapositive sulla droga, un convegno sulla scuola, uno sugli epito

▲ SEQUE IN SECONDA PAG.

LETTERE AL DIRETTORE ABBANDONATE LE CHIESE ROMANICHE

Egr. Direttore

Ricordo la triste impressione che ebbi, in una mia lontana visita all'Elba, dallo spettacolo del grave abbandono in cui erano lasciate le piccole Chiese romaniche elbane: Chiesa di Santo Stefano a Magazzini, Pieve di Capoliveri, Pieve di S. Giovanni in Campo, Chiesa dei Santi Pietro e Paolo in Campo e San Lorenzo a Marciana.

A parte la tristezza per la sorte di così preziosi e significativi monumenti, documento caratteristico della civiltà pisana e riflesso di quella splendida architettura, non mi spiegarono come gli elbani pur così solleciti del loro patrimonio storico-artistico e giustamente solleciti degli interessi turistici dell'Isola non avvertissero anche il notevole valore di richiamo per gli stranieri che frequentano l'Isola e non solo per gli specialisti appassionati e attenti del "romanic" diffuso in tutta Europa.

Dispiace altresì che, eccettuati alcuni ottimi saggi di studiosi della materia, difettino pubblicità e segnalazioni.

In un felice incontro con M. Salmi e altri specialisti del "romanic toscano" si poté constatare quanto vivo interesse suscitassero nell'ambito degli studiosi le belle chiese romaniche elbane e fu facile persuadere Mons. Mario Mazzotti, membro del Consiglio Superiore delle Belle Arti, a recarsi nell'Isola per un esame della condizione di così importanti monumenti per cui si ottenne un cospicuo contributo per i necessari restauri, eseguiti dalla Soprintendenza alle Belle Arti di Pisa. Si poté così salvare da sicura rovina le Chiese qui sopra indicate eccettuata la Pieve di San Lorenzo a Marciana, la quale, rimasta pericolante, priva di copertura, con molte crepe nella calotta absidale e con l'interno invaso dalla vegetazione offre un

ben triste spettacolo di abbandono.

Ma una brutta sorpresa ci attendeva nella visita fatta alcune settimane orsono alla Chiesa di Santo Stefano a Magazzini e alla Pieve di Capoliveri per un altro spettacolo di ingiustificata trascuratezza e disinteresse: il tetto sconvolto dei due monumenti può in breve tempo compromettere il costoso recente restauro. Dobbiamo inoltre deplorare che la vegetazione densa e selvaggia ne impedisca l'accesso.

Confidiamo che l'allarme affidato al periodico da Lei diretto possa giungere alle persone responsabili e amanti della cara Isola.

Preme ancora segnalare la preoccupazione che rattrista molti isolani e turisti per la malattia delle ginestre che infesta la costa da Portoferraio a Marciana. Speriamo che le autorità competenti provvedano tempestivamente.

Francesco Zaccherini

Taccuino isolano

Cittadini di Serie "C",

Breve ma puntuale appunto, questa volta, dettato proprio dalla stagione che, finiti i temporali, la pioggia e le ventolate, si deciderà alla fine a diventare estiva.

E' proprio durante l'estate che gli elbani e i residenti all'Elba provano sulla loro pelle le difficoltà di poter raggiungere il continente con la loro autovettura e, una volta raggiunto, di poter tornare all'Elba.

Provate in questo periodo a capitare a Piombino e cercate di traghettare la macchina all'Elba. Se non avrete prenotato con molti giorni d'anticipo sarà un po' difficile riuscirci e in luglio e nella prima metà d'agosto sarà addirittura un'impresa quasi impossibile.

Le stesse difficoltà, le medesime impossibilità le proverà chi da Portoferraio vorrà traghettare la macchina in continente, specie nel periodo da metà luglio a tutto agosto.

La comprensione e la buona volontà delle quali diamo volentieri atto alle agenzie di Portoferraio e di Piombino, le numerose corse dei traghetti su e giù per il canale (venticinque-trenta anni fa il solo accenno a un tal numero di corse sarebbe apparso puro parto di fantasia) non bastano molte volte a far trovare il posto alla macchina del residente all'Elba che per necessità contingenti ed indilazionabili, di lavoro, di famiglia, di malattia, deve valicare il canale nei due sensi.

Qualcuno dirà che durante la stagione estiva residenti all'Elba dovrebbero lasciare l'auto a casa e servirsi dei mezzi pubblici, ma se, in linea d' massima, un accorgimento del genere viene già attuato dagli elbani, ciò non toglie che in linea di principio, questa sia una grave limitazione dei diritti degli elbani nei confronti degli altri cittadini italiani — solo i sardi hanno le stesse nostre limitazioni — considerando anche il fatto che ormai, e non certo per responsabilità di chi vive all'Elba, la macchina in moltissime situazioni è diventata indispensabile, soprattutto per gli spostamenti rapidi e per quelli che abbiano per meta centri mal serviti o mal collegati dai mezzi pubblici.

Qualche altro dirà che anche gli elbani possono prenotare come i turisti. Ma questo è un discorso assolutamente privo di logica giacché i viaggi degli elbani sono quasi sempre generati da motivi indilazionabili e improvvisi, per i quali, quindi, la prenotazione anticipata non è possibile.

Per la stagione in corso è già troppo tardi ma per le venture stagioni qualcosa si potrebbe fare lasciando un numero di posti — da due a cinque, ma in proposito bisognerebbe sentire i suggerimenti delle agenzie — a disposizione delle autovetture dei residenti all'Elba sino a mezz'ora prima della partenza di ciascuna corsa dei traghetti.

Forse con questo sistema che, lo comprendiamo, darebbe maggior lavoro al personale delle agenzie di navigazione, si potrebbe ovviare agli inconvenienti da più parte lamentati sollevando chi vive all'Elba dall'incresciosa persuasione di essere considerato un cittadino di serie "C".

MAGO CHIO' II'

▲ SEQUE IN SECONDA PAG.

Note etnografiche e folkloristiche dell'isola d'Elba attraverso i sinodi della Diocesi di Massa e Populonia

I vescovi diocesani, nei secoli passati, hanno sempre esitato nell'indire sinodi per timore di un'assenza del clero, in particolare di quello elbano. Questo a causa delle difficoltà di comunicazione allora esistenti, ma soprattutto per le condizioni ambientali continentali rese precarie dall'imperversare della malaria. Motivo per cui la nostra Diocesi storicizza so' quattro sinodi, di cui uno indetto a Livorno nel 1927 da Mons. Giovanni Piccioni («Synodus dioecesis liburnensis prima diebus IX, X et XI Iunii an. MCMXXVII...» ab Joanne Piccioni Episcopo Liburnen. et Massan. habita, Livorno Tipografia Raffaello Giusti 1928), reperibile solo a Roma alla Bibl. Nazionale, segnature: 210.K.641), quando la nostra Diocesi era unita a quella di Livorno (vedere: A.R., Atti vita pastorale di Mons. Giovanni Piccioni all'Isola d'Elba, in «Corriere Elbano» n. 19, 1976). Erano i giorni 10-11 aprile del 1886 quando Mons. Vincenzo Casali celebrò il 1° Sinodo, mentre Mons. Eusebio Ciani celebrò il secondo nei giorni 18-20 aprile del 1723. Il terzo Sinodo fu celebrato da Mons. Giovan Battista Borachia nei giorni 11-13 ottobre del 1921. E' raro trovare gli atti di

tali sinodi dal lato bibliografico, purtroppo quelli di Casali (Constitutiones ac decreta synodalia... Vincentii Casali... in sua dioecesis Synodo Massae die X et XI mens. aprilis MDLXXXVI habita... Bononiae apud Jo. Rossum, 1586.) si possono consultare alla Bibl. Vaticana (segnatura: Barb. C. VII. 105, R.I.V. 1567) e a quella Nazionale di Parigi (segn.: B. 2100), mentre per quelli di Ciani (Decreta Synodi dioecesis Massanae... ab...)

Eusebio Ciani... die 18, 19 et 20 aprilis... MDCCXXXII, Lucae Typis Sebastiani Dom. Cappuri 1723.) occorre rivolgersi all'Arch. Vescovile di Massa Marittima, alla Bibl. Nazionale di Firenze (segn.: Magl. 14-8-107; per fortuna non distrutto dall'alluvione del 1966!), a Grosseto alla Bibl. Comunale (segn.: GRE. 41) e a Perugia alla Bibl.

Alberto Riparbelli

▲ SEQUE IN QUARTA PAG.

Contributi della Comunità Montana per Cooperative e Consorzi dell'isola d'Elba

La Giunta della Comunità Montana nella seduta del 10-5-1977, ha assunto la deliberazione n. 6 «Concessione contributi vari», già ratificata dal Consiglio della C.M. e approvata senza rilievi dalla sezione provinciale del C.R.C.

Con questo atto si dà risposta positiva ad alcune richieste di contributi avanzate da Cooperative

o Consorzi, per lo sviluppo delle attività produttive nei vari settori dell'agricoltura, del turismo della industria estrattiva e della pesca.

Vengono concesse L. 11.250.000 alla Cooperativa «Filippo Corridoni» degli scalpellini di San Piero in Campo per l'acquisto di un carrello elettrico.

▲ SEQUE IN QUARTA PAG.

Dalla prima pagina

Un intervento

diverse provvidenze a favore delle Associazioni di pescatori, al fine specifico di favorire la trasformazione degli Enti cooperativi esistenti in autentiche imprese economiche capaci di regolare la produzione e l'offerta in vista della stabilizzazione dei prezzi e dell'aumento del reddito.

Per il prossimo futuro il settore si propone di conseguire importanti obiettivi già indicati nel noto documento della Commissione stessa. E' palese che dovrà essere posta particolare attenzione non solo ai problemi tecnici, ma anche a quelli di carattere squisitamente umano e sociale, il cui aspetto preminente è facilmente evidenziato se si pone mente alle molte decine di migliaia di lavoratori che alla pesca sono dediti e che da essa traggono ragione di vita.

E' quindi con fiducia che guardiamo all'azione di Governo volta finalmente a porre l'accento sulla cooperazione quale strumento di sviluppo democratico del mondo del lavoro, sviluppo che deve trovare il suo spazio nella libertà dei lavoratori soprattutto sul piano associativo.

E' questo un valore sottolineato da questa Conferenza quale elemento di garanzia della democrazia politica e quale garanzia di tutela della fisionomia e del ruolo del singolo lavoratore salvaguardato, attraverso la Cooperazione, da pericolose limitazioni e da assurdi condizionamenti.

La difesa della libertà umana, civile, sociale e politica si garantisce anche e soprattutto assicurando ai cittadini condizioni di serena e tranquilla esistenza nella libertà di gestione delle proprie imprese economiche. Queste condizioni sono essenziali per assicurare anche al settore della pesca un libero sviluppo e per garantire ai suoi lavoratori di conseguire attraverso la cooperazione avanzati traguardi di dignità umana e sociale.

A Renato Cioni

letti; tutti argomenti di grande attualità che hanno suscitato largo interesse anche al di fuori della cerchia dei soci. Intento del Lions, ha detto Procchieschi, deve essere appunto quello di dare la massima diffusione esterna alle iniziative, in modo che queste non restino fine a se stesse, ma portino un contributo ai gravi problemi che travagliano la società contemporanea.

Si è proceduto quindi alla consegna della Targa Lions Club Isola d'Elba al tenore portoferraiese Renato Cioni. La targa — com'è noto — viene ogni anno consegnata ad un elbano che si sia particolarmente distinto nei vari campi dello sport, della letteratura, dell'arte. Nessuno più di Renato Cioni ha meritato questo ambito riconoscimento, in quanto negli ultimi 25 anni ha calcato le scene dei più grandi teatri del mondo. Boris Procchieschi, prima di consegnargli la targa, ha riassunto brevemente il curriculum artistico del tenore elbano, da quando ancora giovanissimo fu ascoltato da Beniamino Gigli che lo spronò a dedicarsi interamente allo studio del canto, alla vittoria nel concorso Nazionale di canto allo sperimentale di Spoleto, fino al suo debutto, accanto alla Moffo, nell'edizione televisiva di Madama Butterfly. Dal 1961 al 1976 la sua carriera è stata un susseguirsi di successi a fianco alle più famose soprane della lirica, dalla Tebaldi alla Callas, alla Simonova, sotto la direzione dei più grandi direttori d'orchestra come Gavazzeni e Karajan, e con i più grandi registi come Visconti e Zeffirelli. Particolarmente felice un'esecuzione della Tosca al Covent Garden

di Londra insieme alla Callas e a Tito Gobbi, con la regia di Zeffirelli sotto il M.O. Pretere.

Notevole anche il successo riportato al Regio di Parma dinanzi ad un pubblico esigente e competente.

Concludendo Procchieschi ha messo in evidenza il grande affetto che Cioni ha sempre dimostrato per la sua terra natale, in qualunque luogo gli capitasse di parlarne con gli elbani disseminati nel mondo.

Renato Cioni ha ringraziato il Presidente del Lions per il riconoscimento che gli è particolarmente gradito insieme alla medaglia che gli fu offerta dal Comune di Portoferraio qualche anno fa, ed ha ribadito questa dote che lo rende caro agli elbani, della sua « insularità », che lo induce a tornare spesso all'Elba a rivedere parenti e amici e a trascorrere qualche giorno sereno in mezzo agli affetti familiari.

Domicilio autoconco

molti erano i marittimi, per la quasi totalità delle donne non c'era scampo: studentesse non ce n'erano e i viaggi di nozze erano rari (forse uno su cento matrimoni celebrati). Così passava il tempo inesorabile: gli anni si accavallavano agli anni, la loro giovinezza sfioriva, la loro maturità era densa di preoccupazioni, sopraggiungeva la vecchiaia e molte di esse intraprendevano l'estremo viaggio per la « Chiusa » senza aver mai fatto la traversata del Canale. Le uniche escursioni, per le più, erano due: quella di recarsi, nel giorno della ricorrenza, a San Giuseppe (una cappella a metà strada fra i due Rioni) e l'altra — riservata al Lunedì dell'Angelo — era di andare al Santuario di Santa Caterina, presso Grassera. In quest'ultimo caso, però, non dovevano mancare — nella caratteristica panierina — né la merenda a base di uova sode, né, tanto meno, la tradizionale sportella.

Recarsi in pellegrinaggio in altri santuari (sempre all'Elba) era pressoché impossibile e al proposito ricordo di aver letto, su questo stesso giornale di qualche anno addietro, un servizio di Fernando Simoni che — sempre con il suo stile lineare, impiegando quella sua prosa rapsodica con la quale sa fare il ritratto, dal vero, di ciò che vuol descrivere — venivano esposti i sacrifici, i contrapposti, i disagi incontrati quando un giorno, di altri tempi, insieme al suo (allora giovane) amico Iginio Chiassoni, volle avventurarsi, a piedi, per la lunga strada da Rio Elba a Capoliveri (e viceversa) con il pio intento di visitare il Santuario della Madonna delle Grazie.

L'Elba, allora, sembrava essere immensa: addirittura sconfinata e perciò sconosciuta dagli stessi elbani. Il compianto dott. Magnanini, capoliverese — che i lettori ricorderanno per la feconda collaborazione a questo giornale — rientrato dall'Elba a Verona nell'estate del 1971, fra l'altro, così scriveva: « L'auto ci è stata preziosa perché abbiamo potuto spingere fino a Pomonte, facendo tutto l'arco rotabile occidentale da Marciana Marina a Campo, zona completamente ignota anche a me ».

Negli anni trenta, con l'avvento della « Wolsit » (la bicicletta che gli operai delle Miniere poterono acquistare grazie al contributo ed alla facilitazione di pagamento concessi dalla Direzione della Società) pare che fosse facile, a molti, poter evadere nelle ore libere. Ma ben presto ci si accorse che se la cosa non era impossibile era, però, molto faticosa a causa della conformazione orografica dell'isola: per andare a Nord, c'era la salita della « Ripa Bianca »; verso Sud, c'era quella del « Padreterno »; pedalando in direzione Ovest, oltre alla salita del « Padreterno », c'era anche quella del « Capannone ». Passati, così, i primi entusiasmi, la bicicletta conti-

nuò a servire per raggiungere il posto di lavoro.

Dunque, come già accennato più avanti, si usciva da Rio Marina solo nei casi di pura necessità solo per costrizione.

E fu così che un bel giorno, anche Giovannina — che già aveva compiuto i cinquant'anni — per la prima volta fu costretta ad uscire dal paese natio perché Cecco, il messo comunale, le notificò l'atto di citazione come testimone presso il Tribunale di Portoferraio (in altri tempi a Portoferraio esisteva il Tribunale).

Giovannina, appena vi giunse, credé bene recarsi in quella sede, ma dovette attendere più di un'ora prima di essere interrogata. Dopo che ebbe compiuto il suo dovere con coscienza e scrupolo, non le parve vero di poter uscire per curiosare, ma, nel timore di smarrirsi, non volle allontanarsi troppo dalla piazza. Hure e, guardando ogni cosa, di ogni cosa si meravigliava; tutto le appariva nuovo e di tutto domandava. Diceva che le sembrava di essere in un altro mondo: molto bello, sì, ma troppo rumoroso. Accusava un male di capo e una confusione, come si dicesse un « side-ca ».

Dopo aver osservato il più possibile tutto quanto c'era in quel limitato raggio, alzando gli occhi, la sua attenzione si pose sulla meridiana (una volta esistente sulla facciata esposta a mezzogiorno del palazzo delle Poste) e alla vista di quel preciso riquadro segnato da un perfetto semicerchio, da linee rette e numeri; quel pezzo di ferro (lo gnorone) murato al centro in alto, destò in essa una particolare curiosità: volle sapere cosa fosse e a cosa servisse. E dopo che le furono date le più esaurienti spiegazioni, meravigliata ancor di più, esclamò: « Un sasso proibito più quel che n'eventa »!

DA RIO ELBA

Io merito alla festa del Padreterno e alla sua continuità

A chi ormai non fa più parte della vita attiva del suo paese per ragioni che non dipendono dalla propria volontà, ma che ne segue ugualmente ed assiduamente le sorti, è successo di ritornare, entrandoci a capofitto, nei così detti « ranghi », partecipando alla Festa del Padreterno che ebbe luogo nei giorni 3-4-5 Giugno scorsi.

La stagione inclemente e piovosa aveva disperso le lucciole che lungo i margini della strada accompagnavano abitualmente i riesi nella visita notturna della vigilia alla Chiesa della SS. Trinità.

Si è perso uno spettacolo di cui non tutti, penso, ne colgono l'effetto suggestivo, anche se infantile; ma questa festa era ed è anche la festa dell'infanzia Riese.

Una volta mettevano le candele alle finestre di sottocasi, ma i tempi corrono, cambiano e modificano le consuetudini. Ciò che ci è dato constatare, con piacere, è che non le cancellano. Anzi le ripropongono e le ravvivano in chiave di violini con l'apporto di iniziative nuove e stimolanti.

Fortunatamente l'insidia di questa balorda stagione non ha impedito, come alle lucciole di brillare, che le manifestazioni della « tre giorni riese » si realizzassero tutte con successo.

Ci piace chiamarla la tre giorni riese per la considerevole quota sportiva assegnata al folto programma e che, grazie all'impegno appassionato dei suoi « sciamannati » organizzatori, si è svolta in modo eccellente sotto il profilo tecnico oltre che spettacolare.

Ma il tutto nel vecchio mondo riese che non si dimentica ce l'hanno fatto fare con la « sceneggiata » alla sera dell'antivigilia della festa.

Il « ceppo » riese, in quella sera, da una parte è sceso e dall'altra salito in piazza a riscaldare i suoi panni, a riscoprire se stesso, con il suo linguaggio, i suoi gesti, a farsi i versi, e ironizzare con le proprie a-

Dai Paesi elbani

porto azzurro

Significativa cerimonia per la chiusura dell'anno scolastico

➔ L'anno scolastico si è chiuso alla Scuola Media « Carducci » di Porto Azzurro con una significativa cerimonia alla quale hanno presenziato le autorità locali e di Portoferraio, personalità, docenti e alunni ai quali è stato presentato dall'autore dott. Valdo Vadi la sua opera « Tre secoli e mezzo di storia nostrana: dal Forte Benaventano a Porto Azzurro (1603-1947) », edito da Giardini editori e stampatori in Pisa a cura dell'Amm. Comunale della nostra cittadina. Il volume concerne la storia di Porto Azzurro dall'anno in cui Filippo III re di Spagna fece costruire la Piazzaforte di Longone facendone una ben munita base per la flotta spagnola fino al giorno in cui Porto Longone, per petizione pubblica, cambiò nome in Porto Azzurro per cancellare la triste fama dovuta al penitenziario che sorge proprio sulla collina fra le mura ferdeandee. L'autore è stato presentato dal Sindaco Nedo Adami il quale ha introdotto il suo breve discorso dicendo: « Mi sembra significativo che questa semplice cerimonia o meglio questo doveroso omaggio al nostro concittadino dr. Valdo Vadi, che con tanta passione e con assoluto disinteresse, ha scritto questa storia longonese spinto soltanto dall'amore per la ricerca storica dei fatti isolani si svolga qui alla Scuola Media dove si gettano le basi per la formazione dei cittadini di domani ». Quindi ha ringraziato il dott. Vadi anche a nome dell'Amm. Comunale che ha l'onore di annoverarlo fra i suoi con-

citadini e rivolgendosi ai ragazzi « A voi l'omaggio di questo libro in segno di affetto per la condizione di studenti e stimolo per i vostri studi ». L'autore del libro ha preso la parola illustrando gli avvenimenti storici più importanti e significativi spiegando agli ascoltatori quale importanza abbia avuto il Forte di Longone nel passaggio delle varie dominazioni straniere di cui l'isola è stata oggetto.

Tre secoli di storia nostrana dunque che tutti

gli elbani hanno il dovere di conoscere e specialmente i giovani che si preparano ad essere le nuove linfe delle future energie operative, culturali e sociali. Il dr. Vadi al termine del suo discorso è stato vivamente applaudito e complimentato per la sua chiara e dotta esposizione. La cerimonia si è chiusa con la consegna del volume a tutti i presenti alla quale è seguito un rinfresco offerto dall'Amm. Comunale e dalla Scuola.

Pia Bianchi

rio marina

➔ (g.l.) Il 10 corrente l'amico e concittadino Gianfranco Vanagolli ha conseguito all'Università di Pisa la laurea in Lettere moderne, con il massimo dei voti, discutendo con il chiar.mo prof. Blasucci la tesi « Le discussioni sull'attribuzione e la datazione del discorso o dialogo intorno alla nostra lingua », argomento che servirà da base per due importanti lavori universitari.

Nel complimentarci con il neo dottore vogliamo sottolineare come gli studi universitari appena conclusi abbiano rappresentato per il Vanagolli uno dei tanti interessi di cui egli ha dato significative prove in questi anni.

Dal 1970 segretario e membro del Gruppo archeologico elbano, è inoltre ispettore onorario della Soprintendenza alle antichità dell'Etruria per i comuni di Rio Marina e Rio nell'Elba. Ha organizzato con il dr. Zecchini ed il prof. Monaco la prima mostra archeologica elbana (Procchio, 1972). Appassionato cultore di storia dell'Elba, il Vanagolli ha portato a termine importanti lavori di ricerca intorno ai resti della villa romana di Capo Castello a Cavo ed ha partecipato agli scavi presso la villa romana delle Grotte ed al sepolcro eneolitico di S. Giuseppe.

Ha pubblicato articoli e recensioni su alcuni giornali e riviste specializzate, come la « Rivista italiana di Studi Napoleonici » e « La provincia di Lucca ». Sul « Corriere » che lo annovera tra i suoi più validi collaboratori, sono apparsi molti suoi lavori a carattere scientifico e di ricerca che hanno riscosso ampi consensi. Solo da poco tempo svolge attività politica e da questo suo impegno è

marina di campo

➔ Nella sala del Consiglio Comunale di Campo Elba è stata tenuta l'assemblea generale dei soci dell'U.S. Campese.

Il Presidente Antonio Nicolai ha relazionato sull'attività della stagione sportiva 1976-77, portando all'approvazione il relativo bilancio finanziario. L'assemblea ha formulato un plauso al Consiglio uscente per l'impegno dedicato alla Società, che ha portato all'Unione Campese al primo posto delle squadre elbane in questo torneo.

Sul reperimento dei fondi necessari per far fronte agli impegni assunti per la costruzione del campo si è parlato di una eventuale Società per azioni.

La cosa dovrà essere esaminata ed approfondita seriamente. Il Consiglio è stato riconfermato; alcuni soci hanno firmato impegni in proprio per aiutare la Società che non dispone purtroppo di liquidi. Ci si augura comunque che il paese risponda con generosità per sempre meglio figurare e per portare gli atleti nei campi da gioco in condizioni di serenità.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di Secondo Bracci

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. Esprimono inoltre viva gratitudine al medico curante dott. Cignoni, ai Sanitari e al personale dell'Ospedale Civile Elbano per le assidue e affettuose cure e assistenza prestate al loro caro.

I dipendenti dell'Azienda Vivai Elbani prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Elena Romei Melani

avvenuta a Firenze il 18 c.m.

dott. V. LA TORRE

MALATTIE DEGLI OCCHI
Portoferraio - Tel. 92701
Piazza della Repubblica

LEGGETE
E DIFFONDETE
IL CORRIERE

Bar Roma

Portoferraio - Tel. 92278
Piazza Cavour
Calata Mazzini
Grande assortimento
scatole cioccolatini
delle migliori marche
Caffè torrefatto
delle migliori marche

Pannelli Solari « Girasole »
Neuè Heizung

Concessionario e esclusivista per la Toscana
Loc. « CARPANI » 190 - Tel. 917057 - PORTOFERRAIO
Magazzino: «Bivio Boni» - Tel. 92114 PORTOFERRAIO

Vinte per sempre le terribili « macchie ».

Peter Cox, una parola definitiva contro l'umidità dei muri.

Ora anche all'Elba!

Se avete gravi problemi di umidità dei muri, ecco il metodo Peter Cox, che debella definitivamente l'umidità ascendente. Speciali composti chimici trasfusi nel muro malato impediscono per sempre l'ascesa capillare dell'umidità. E le macchie scompaiono. Peter Cox è l'unica Azienda autorizzata dal Governo Inglese ad intervenire sul patrimonio artistico del Regno Unito. Ora anche in Italia e all'isola d'Elba. Per un problema serio, un serio intervento.

Peter Cox
Un problema risolto in poche ore e per sempre.

Garanzia 20 anni

Peter Cox International
Rappresentante esclusivo per l'isola d'Elba:
I. FACCHETTI
Spartaia di Procchio (Marciana)
tel.: 0565/907.481

Il problema delle case al mare.

Chi ne è vittima sa quanto sia dura e spesso vana la lotta contro l'umidità. La Peter Cox ha vinto questa lotta. Risultati definitivi anche in 24 ore: il tempo di instillare nei muri (per mezzo di piccoli fori, senza pasticcini in casa) lo strato deumidificante. Reference? Palazzo Barberini a Roma, il Castello di Chantilly a Parigi, la cattedrale di York, centinaia di monumenti salvati e... forse la vostra casa. Ispezioni, consulenza e preventivi senza impegno e garanzia di 20 anni. Sicurezza Peter Cox.

garanzia: 20 anni!

AUTOMOBILI
MAGAZZINO RICAMBI
OFFICINA

FIAT andreoni due nomi una garanzia

CONCESSIONARIO
Piazza Pietri 2 - Tel. 92617
PORTOFERRAIO

Dalla prima pagina

Note etnografiche

Augusta (segn.: I.L. 1124). Per il Sinodo indetto da Bo-rachia (Synodus Ecclesiae Massanae et Populoniensis... diebus 11, 12 et 13 octobris 1921 Joanne Baptista Borachia, Arezzo Stab. Tipografico O. Beucci 1922.) bisogna rivolgersi solo alla Bibl. Vaticana (segn.: R.G. Concl. IV. 503). E' dallo studio di questi atti e dalle Ordinanze fatte dai vescovi durante le visite pastorali nelle singole parrocchie dell'Elba, che possiamo ricavare preziose notizie di carattere etnografico e folkloristico. E' curioso sapere come alcuni parroci non sapessero battezzare in modo regolare ignorando la formula canonica. Tale formula rimarcata nel Sinodo del 1723 ammonisce che «lo ti battezzo in, o, nel nome e non col nome del Padre, del Figliolo e dello Spirito Santo». Come è curioso rimarcare la diversa concezione di allora con i tempi nostri riguardo ai sacerdoti che non indossavano l'abito talare nei giorni festivi. Infatti a pag. 312 degli atti del Sinodo di Ciani si ordina ai sacerdoti di Portoferraio e di Porto Longone che «incendino indispensabilmente ne' giorni festivi coll'Abito Talare almeno dal tempo della Messa, fin dopo Vespere, ed eccettuati i giorni solenni, ne' quali devino portarlo tutto il giorno, pena d'uno scudo per ogni volta». Interessante ci appare la consuetudine dei sacerdoti di seguire la moda del tempo. Si legge infatti a pagina 309, sempre dagli atti del Sinodo di Ciani: «Comandiamo che nessun Sacerdote, o Chierico... ardisca nudrire chiome, o capigliature, che copra la fronte, e l'estremità inferiore degli orecchi, e la parte di dietro del collare, e tanto meno usar ricci artificiali, con polvere di cipri, ed altre vanità secolari, proibendosi ancora zazzere posticcie, o parrucche...». Quanto al battesimo doveva essere impartito entro tre giorni dalla nascita a causa della mortalità infantile, mentre la Comunione non doveva essere ricevuta prima del decimo anno di età. Un'altra nota caratteristica ricavata dalle «ordinazioni» vescovili riguarda il matrimonio dei vedovi. Era consuetudine presso il popolo accompagnare la coppia prima e dopo la funzione con suoni di barattoli vuoti e campanelli. Tale rumorosa manifestazione veniva chiamata «la scampanata». E' difficile stabilire l'origine di tale usanza. Alcuni affermano essere stata introdotta dagli Spagnoli di Porto Longone, ma non ci sembra pertinente poiché tale usanza si riscontra in Corsica, in Francia, nell'Italia centro-settentrionale e all'isola di Capraia. A Capraia per esempio si usava fare anche «la tufata», cioè un profondo suono che si ricavava soffiando dall'estremità bucata di una grossa conchiglia

Contributi della Comunità Montana

vatore e per la costruzione di un capannone in lamiera, nell'ambito del processo di ristrutturazione e di ammodernamento portato avanti dalla Cooperativa per lo sviluppo e la sempre migliore e più redditizia qualificazione della produzione del grano e per lo sviluppo della occupazione, specialmente giovanile. Viene erogato un contributo di L. 3.000.000 per l'organizzazione della edizione 1977 del Rallye Isola d'Elba, che ha consentito praticamente l'anticipo dell'inizio della stagione turistica. Un contributo di Lire 25.000.000 per l'acquisto di un capannone industriale, viene erogato alla Cooperativa «Amatori Pesca» di Marciana Marina, nell'ambito della organizzazione del mercato del pesce azzurro. Infine un contributo di L. 19.000.000 al Consorzio per la costruzione dell'acquedotto rurale «Costarella-Felici» nei Comuni di Marciana e Marciana Marina, per lo sviluppo agricolo della zona.

(dal corso tufatu = bucato). Poiché ciò urtava la suscettibilità dei vedovi che si sentivano complessati, i vescovi emisero severi ordini, soprattutto per evitare incidenti mortali, come infatti ne avvennero, a causa della commozione e della tensione nervosa degli sposi non più in giovane età. Ma l'interesse maggiore dei vescovi andava soprattutto alle streghe, agli indovini e alle persone superstiziose esistenti nelle parrocchie elbane. Si legge infatti: «An sint lamiae vel strigae, divinatores et personae superstitiosae comodocumque». Un ordine diretto a Capoliveri ci rende edotti dell'usanza secolare in materia di funerali. Il Coresi del Bruno nel suo Zibaldone di Memorie (ff. 79v) ci dà un quadro veramente realistico di questa usanza: «Nella morte poi d'alcuni di loro parenti radunavasi buona comitiva de i detti alla casa del defunto, e venuto il tempo, et ora d'associare il cadavere al sepolcro, tutti unitamente cominciando da i più stretti nella parentela accompagnavano detto morto al luogo determinato per seppellirlo, e gridando secondo il loro costume con capelli sparsi, e lacerandosi la faccia con lunghe, di modo tale spesse volte faceva di bisogno di medicamenti; assistevano al funerale di detto parente, alcuni de quali corpi erano secondo la loro Religione... et altri sotterrati da loro sacerdoti. Finita tal funzione e tutti insieme si ritiravano alla Casa del defunto, ove facevano un sontuoso banchetto composto di cibi lusinghieri, e pesce, avendo in odio per questo tempo la carne; e di più in questi tempi si lasciavano pochissimo vedere, quando poi uscivano, si come nell'associazione del morto, portavano questi manti in testa cadenti fino ai piedi, e così per certo tempo andavano vestiti; finito poi il tempo del loro Corruccio nuovamente si radunavano tutti i parenti ed amici facendo un ottimo convivio differente al primo, e così terminavasi quanto si è narrato». E' un'usanza che in parte si riscontra anche in Sardegna, Corsica e Capraia. Alla Capraia però il «pianto dei morti» era affidato soprattutto alla «piagnona» che era una vera «professionista». Essa improvvisava in rima tutta la vita del morto con tanta «arte» da fare piangere i parenti e gli amici del defunto. Sempre di Coresi del Bruno (ff. 80r) si ha la descrizione di un'altra credenza popolare in merito al Santuario della Madonna del Monte. Essa dice: «Nella sommità d'un Monte vicino a Marciana vi è una Chiesa dedicata alla Madre di Dio, nella quale vi è l'immagine Santissima di Essa, la quale asseriscono che anticamente vi sia venuta miracolosamente, e dalla parte di detta Chiesa, cioè verso l'occidente nella quale vedesi una porticiola murata dove affermano quei popoli entrasse suddetta immagine, et ivi fregandovi pezzuole, o altri panni fanno un'attrattiva odorosa di viole Mammole e particolarmente i panni lini pigliando qualche colore giallo, e lo conservano per molto tempo, il che non segue dalla parte del Muro verso l'Oriente». Durante il Sinodo del 1723, a cui erano presenti i sacerdoti elbani e cioè Don Girolamo Ferrandini, Pronotario Apostolico, Vicario Foraneo di Portoferraio, Cappellano e Collettore delle elemosine della Terra Santa per l'Elba, Don Francesco Gelsi, Vicario Foraneo di Capoliveri, Don Teodoro Alietti, Plevano di Portoferraio, Don Onorio Anolani, Plevano di Rio, Don Giovanni Costa, Plevano di Capoliveri e Don Antonio Riboldi, segretario del Sinodo e Maestro Cerimoniere all'Elba, Mons. Ciani, «con un lungo e veemente discorso, cercò di eccitarli ad istruire i loro parrocchiani... trovando però poca corrispondenza» (Arch. Segreto Vaticano, Congregazione del Concilio, Relatio ad Limina Ecclesiae Mascetanae anno 1749).

gli anni 1775-1776 vietò, sotto pena di scomunica, l'uso della flagellazione durante le processioni (Arch. Vesc. Massa Marittima, Extraordinarium primum... Vannucci, f. 40r). Le feste all'Elba non avevano solo un carattere religioso e culturale, ma anche folkloristico. Nel medioevo per esempio in alcune festività era invalso l'uso di drammi sacri che poi il Concilio di Trento ha proibito.

STUDIO TECNICO
Ing. dott. B. Provenzani
PORTOFERRAIO
P.zza Cavour 40 - tel. 93079
Progetti e direzione lavori di opere di ingegneria civile

ALLORI
Ag. Med. Immobiliare
Portoferraio - Tel. 92762
Via Montanara 2
Vendesi terreni, ville e rustici

GEOMETRA
Mario Cignoni
Studio
P.zza del Popolo, 3 p. 2°
Portoferraio
Progettazioni edili e stradali - Confinamenti - Rilievi topografici - Successioni e divisioni patrimoniali.
Orario per il pubblico dalle ore 9 alle ore 12 escluso sabato e festivi

Falegnami Associati
PORTOFERRAIO
Salita S. Rocco
Mobili e infissi
Lavorazione accurata

La calzoleria Valli
presenta tutte le novità del calzaturificio
VARESE, U. ROMAGNOLI
BORRI VICTORIA
e BORRI PIUMA
Portoferraio
Via Guerrazzi - Tel. 92127

Ditta P. PAOLINI
RADIO - TV
ELETTRODOMESTICI
LAMPADARI
Via Carducci - Tel. 92128
PORTOFERRAIO

Angeli rag. Luciano
Commercialista
Contabilità I. V. A.
Libri paga
P.zza Virgilio 6 tel. 92393
PORTOFERRAIO

Studio di direzione e consulenza aziendale
Prof. Sergio Costa
Dottore Commercialista
Revisore ufficiale dei conti
Consulenza fiscale, I.V.A., Consulenza del lavoro.
Contabilità e bilanci Società
Portoferraio ☎ 93640
Piazza Cavour 53
Capoliveri - P.zza Garibaldi

PELLI PIETRO
Perito Tecnico
in Telecomunicazioni
Concessionario assistenza tecnica per l'isola d'Elba
Philips - Phonola
TV a colori - Impianti Audio - Video - HI-FI
Antifurto a microonde - Impianti di telecomunicazioni via Radio - Impianti di Radiologia Medica.
Telefono 94131 (0565)

ARREDAMENTI
CRECCHI GIOVANNI
Mobiliario
Artigiano
SELVATELLE (PI)
Via Volterrana, 186
☎ 65.118
SS. FF. Pontedera
VISITATECI
INTERPELLATECI

DA GIOVANNINO
Tessuti Abbigliamento
Confezioni - Berretti Impermeabili delle migliori marche
Portoferraio - Tel. 92395
Piazza della Repubblica

COMITATO DI REDAZ.
Direttore
Prof. Alfonso Preziosi
Condiretti, respons.
Leonida Foresti
Redattore capo
Fortunato Colella
Cancelliera Trib. Livorno
Aut. n. 103 del 24-12-1952
Tipografia Popolare Portoferraio

Toscana Regionale Marittima s.p.a. TO.RE.MAR.

LINEA A/1 - LIVORNO PORTOFERRAIO				LINEA A/3 - PIOMBINO RIO M. - P. AZZURRO			
Partenze da LIVORNO	Partenze da P. FERRAIO			P. Azz.			
Lun. 8,00 15,30	11,45 19,10			Rio M. a. 6,25 10,25 15,15			
Mart. 8,30 19,10	14,30			Rio M. a. 6,35 10,35 15,25			
Merc. 14,00	9,00 19,10			Piomb. a. 7,25 11,25 16,15			
Giov. 8,00 15,30	11,45 19,10			Piomb. a. 7,55 12,40 20,05			
Ven. 8,30	13,00			Rio M. a. 8,40 13,25 20,50			
Sab. 8,30 17,30	13,40 21,00			Rio M. a. 8,50 13,35 21,00			
Dom. 9,00	16,15			P. Azz. a. 9,20 14,05 21,30			

NAV. AR. MA. S.p.A. Cagliari

AGENZIA DI PORTOFERRAIO - Viale Elba 2 - Tel. 92133				ORARI DAL 25 GIUGNO 1977			
Partenze da	Partenze da	Partenze da	Partenze da	Partenze da	Partenze da	Partenze da	Partenze da
Portoferraio	Portoferraio	Portoferraio	Portoferraio	Portoferraio	Portoferraio	Portoferraio	Portoferraio
6,00 7,00 8,15 9,00 9,50 10,50 12,00	14,00 14,50 16,00 17,30 18,50 19,55	6,15 7,00 7,50 9,00 10,15 11,50 13,00	14,00 15,45 17,00 17,50 19,30 20,40				

Alilauro Aliscati del Tirreno s.p.a. - Napoli
ORARIO IN VIGORE DAL 1.º LUGLIO
Partenze da Portoferraio Partenze da Piombino
8,00 10,15 13,25 15,20 17,00 8,50 11,10 14,20 16,10 17,50
Biglietterie: Piombino ☎ 31012 - Portoferraio ☎ 92133

PALMINO CAVALIERE SPEDIZIONIERE DOGANALE
Trasporti internazionali - Marittimi - Aerei - Terrestri
Consulenza fiscale - Mercologica - Valutaria
Industrializzazione del Mezzogiorno
57037 PORTOFERRAIO Via V. Emanuele 20
Corrispondenti in tutto il mondo | Tel. (0565) 916800

● Luminosità ● Armonia di colori ● Personalità e signorilità degli ambienti, sono sinonimi delle CERAMICHE
PASTORELLI PIERO
Esposizioni:
Via Carducci 226 - Tel. 9315 PORTOFERRAIO
CERAMICHE D'AGOSTINO
Nuovo negozio di vendita
PORTOFERRAIO - Via Manganaro 98/100 - Tel. 93357
Depositaria Impresa COMM. LELIO LOGI

Ambulatorio veterinario piccoli animali Dott. P. Gabbanini
SALONE DEL CANE
Tosature, Bagni, Bagni medicati, Disinfestazione
Tel. 916797 Portoferraio Amb. Tel. 93889 CARPANI

CANTIERE NAVALE
PASQUALE PANARIELLO
COSTRUTTORE NAVALE AUTORIZZATO
Scalo alaggio - Assistenza - Officina motori marini - Rimesaggio - Attracco motopannelli, motoscafi e barche a vela
PORTOFERRAIO - Telefono 92361

Officina ELETTROMECCANICA
di ALBERTO BASTRERI, perito industriale - frigorista
Forniture e manutenzioni alberghiere: Trattamento acque
Costruzione celle frigorifere; Avvolgimento motori elettrici
Via provinciale S. Giovanni PORTOFERRAIO - Tel. 93653
Centro assistenza tecnica agenzia F A E M A

PASTICCERIA
MAZZOLI V. e FIGLIO
FIORENTINA
Via Roma - PORTOFERRAIO - Tel. 92016
Pasticceria fresca e secca - Dolci per rinfreschi
matrimoni, cresime, comunioni, battesimi

Ditta MARCHESCHI ELBANO
Concessionario **LIQUIGAS e PLEIN AIR**
Tutti gli articoli per campeggi
Piazza Hutre - PORTOFERRAIO - Tel. 92274

FERRO BATTUTO
MARIANELLI
Lavorazione a mano - Alari e Rastrelliere per caminetti
Lampadari - Porta piante - ecc.
Via E. Gasperi 43 - PORTOFERRAIO

A POGGIO TERME tra il verde dei secolari castagni a cinque minuti dal mare
PENSIONE
MONTE CAPANNE
Nuova gestione di MAZZEI PIETRO
Ristorante all'aperto con tutte le specialità alla brace e alla marinara - Attrezzato per matrimoni e rinfreschi

TUTTA L'EDILIZIA ELBANA IN FUNZIONE TURISTICA
PORTA UN SOLO NOME NEL CAMPO DEI LATERIZI

La Magona di Cecina

Leone Mare

LIVORNO - Via del Lenz 27/29 tel. 26446-805044
Isola d'Elba - Marina di Campo, Via Roma tel. 97321-97042
CANTIERI: Alpa, Acquasport, Chris-Craft, Coronet, Conaplastic, Boston, Lord Plastic, Plastivela, Rio, Sessa, Sipla, Roqa, Vanguard, Aersarda, Zodiac, Eurovinil.
MOTORI: Aifo, Carniti, Crescent, Penta, Volvo Penta.
ABBIGLIAMENTO NAUTICO: Club Mare, Helly, Hansen, Henry Lloyd, Peter Storm, Tricomer, Colmar, Turbo, Elvstrom, Mc Gregor, Poser, Dunlop.
Attrezzature Sub: Cressi, Mares, Tecnisub.
Accessori - Vele - Mobili di bordo da demolizioni navi
TUTTO PER LA NAUTICA MERCATO USATO
Officina assistenza rimessaggio: LIVORNO Scali Monte Pio

E' facile copiarci. (Fuori.)



Ma è quello che sta dentro che fa di una GS un'auto diversa. Non avete che da salire in macchina e provare. Dal di dentro.

CONCESSIONARIA

Elvio FANTOZZI

Via Carpani 100 - tel. 93019 - Portoferraio

CITROËN AGS

hotel DESIREE

— SPARTATA - (Procchio) Tel. 907502 —
Una cucina di prim'ordine con tutte le specialità marinare
Deliziosa spiaggia - Tennis - Perfetto comfort

hotel GARDEN

SCHIOPPARELLO (nel golfo di Portoferraio) tel. 966043
Pineta e spiaggia privata

ALBERGO Aperto tutto l'anno
IMPERIA Marciana Marina
Tel. 99082
Riscaldamento centrale — Camere con bagno

Hotel-Ristorante
Bar - Sale
per banchetti
Discoteca - TV

per prenotazioni
tel. 966212-13-14 **GOLF CLUB ACQUABONA**
Aperto tutto l'anno con le sue rinomate specialità

Pensione Bel Tramonto
APERTO TUTTO L'ANNO
Mostra permanente minerali
Tel. 99827
Piscina - Parco giochi bambini
MARCIANA - PATRESI Isola d'Elba

DITTA MANRICO BONI
Via Garibaldi - PORTOFERRAIO
Camicie PAVONE — Confezioni di lusso TESCOSA
Tessuti Mercerie Mode Crine vegetale Lana da materassi

PENSIONE - RISTORANTE
La Cernia
57030 Marciana-S. ANDREA - Isola d'Elba - Tel. (0565) 99871
m. 150 dalla spiaggia — Giardino - Parcheggio
CAMERE CON DOCCIA - BUNGALOW

PENSIONE RISTORANTE
Belmare
Riscaldamento centrale — Camere con bagno
PORTO AZZURRO - Tel. 95012 — Aperto tutto l'anno

La Lanterna
Specialità marinare: PORTO AZZURRO Tel. 95026
Risotto alla pirata - Penne in barchetta - Cacciucco
Linguine alla marinara - Bucatini alla marinara
Dentice al cartoccio
Nuove camere con moderno impianto di termosifoni
Tutte con doccia - Acqua corrente calda e fredda
Trattamento di pensione — Locale caratteristico

Bar **Ristorante GARDEN** **Pizzeria**
Via V. Emanuele **PORTOFERRAIO** Propr. Luigi Bombara
Tel. 93452
Moderno — Accogliente — Famigliare
Le migliori specialità marinare — Attrezzatura particolare per banchetti — Comuni — Matrimoni ecc.

Bar - Ristorante - Pizzeria
«La Foce» - Marina di Campo
Gestione: **Cervini Alfonso**
Sala per banchetti - Matrimoni - Comuni ecc.
Cucina casalinga

Ristorante **Dublins**
(da Publio) **POGGIO** - tel. 99208
Cucina alla brace - Forno a legna Funghi «dei nostri»
Pasta fatta in casa - Fettunta - Cantina fornitissima
Cacciagione
Terrazza panoramica - Cerimonie

RISTORANTE "da MARIO" Tel. 97015
BAR
di Dini Francesca - Sul porto di MARINA DI CAMPO
SELF-SERVICE — GELATERIA — PASTICCERIA

Lo Chef LANDI MARCELLO vi farà degustare le sue specialità nel RISTORANTE TIPICO
Rendez - Vous «DA MARCELLO»
CUCINA ALLA BRACE
Piazza della Vittoria - MARCIANA MARINA - Tel. 99251

PRODUZIONE DI VINI PREGIATI A
DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA
IMBOTTIGLIATI NELLA CANTINA
«LE DUE VALLI» DI
BISSO FRANCESCO
MARCIANA MARINA - Viale Amedeo — Tel. 99009